



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – lunedì 4 maggio 2009

CORRIERE DI VITERBO giovedì 30 aprile 2009

Sportelli chiusi presso l'Equitalia. - Ieri i sindacati hanno dichiarato lo stato di agitazione del personale dell'agenzia. Zoco (Fabi): "Manca di tutto, dalla stampante alla manutenzione".

Mario Zoco - Sindacalista della Fabi



Aria di tempesta nei corridoi di Equitalia polis di Viterbo, agente della riscossione tributaria. Le sigle sindacali: Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Snalec, Ugl e Ulca hanno infatti dichiarato lo stato di agitazione dei lavoratori. Per protesta ieri mattina durante le ore di apertura degli sportelli hanno indetto un'assemblea di tutto il

personale. Il perché è semplice Equitalia polis (che ha sede in Campania e

gestisce anche l'agenzia viterbese) per formulare le note di valutazione professionale non ha incontrato i dipendenti, come previsto da contratto, in tre momenti distinti dell'anno. Ma l'ha fatto solo all'ultimo. Proprio adesso che i dipendenti stanno per essere assorbiti da Equitalia Gerit Lazio. Con quale risultato? "Equitalia polis - spiega Mario Zoco della Fabi - di cui facciamo parte anche noi gestisce la Campania. A breve Viterbo passerà alla Gerit ovvero all'agenzia del Lazio. Le valutazioni fatte in un'unica soluzione e non scandite nel tempo, danno un'immagine parziale del lavoratore e ne segnano il curriculum. Nell'ultimo periodo, Napoli ci considerava una sede di serie b, perché a breve ci avrebbe lasciato e di conseguenza non ha più fatto grandi investimenti. Manca di tutto dalla stampante alla manutenzione dei locali. Oggi (ieri ndr) tanti utenti si sono lamentati per la chiusura improvvisa degli sportelli ma voglio precisare che non si voleva creare un disagio alla cittadinanza ma mandare un segnale all'azienda. Quello che chiediamo è che l'Equitalia annulli le note formulate". Presso l'Equitalia di Viterbo e provincia (Tarquinia, Montefiascone e Ronciglione) lavorano circa 50 dipendenti. "Oltre il danno pure la beffa - affermano con una nota congiunta i rappresentanti dei lavoratori -. Da anni i dipendenti della Città dei Papi denunciano i propri disagi. Sono stati fatti esposti alla asl, al prefetto, alla stampa e alle forze politiche. Ma nonostante tutto ciò il personale di Equitalia ha lavorato duramente, senza mezzi, senza nemmeno le stampanti e sotto organico, cercando di offrire all'utente-cliente comunque un servizio adeguato e di qualità". Ma adesso i lavoratori sono stanchi della mancata risposta da parte dell'azienda. E si domandano: "L'azienda che fa? Forse li ringrazia? Li gratifica? Migliora le loro condizioni di lavoro? No, assolutamente no. Anzi viola le regole riguardanti le valutazioni, sulle cui basi sono costruiti i percorsi professionali dei lavoratori". "Un'azienda - continuano senza risparmiare accuse - che nell'esercizio della propria funzione rappresenta lo Stato viola deliberatamente norme da lei stessa stabilite. Forse tutto ciò dovrebbe farci riflettere. Questa tendenza ad interpretare gli accordi convenuti con le parti sociali in modo 'flessibile' va combattuta, altrimenti non avremmo più la certezza del diritto". Per questo le sigle sindacali stanno promuovendo lo stato di agitazione dei lavoratori e si scusano anticipatamente per il disagio che

verrà causato all'utente-cliente. Alessia Orlando

LA NAZIONE MASSA CARRARA 03/05/2009

FONDAZIONE «CRC» Soddisfatto il sindacato «Fabi» per l'acquisto delle quote Carige

Luca Panfietti e Davide Poletti, del sindacato «Fabi», il primo nel settore credito e anche della CrC, esprimono grande soddisfazione per l'acquisto da parte della Fondazione CrC di una quota «significativa» di azioni della banca Carige, proprietaria del 90% della nostra Cassa S.p.A. «Dopo la scellerata vendita delle quote da parte della Fondazione — affermano — perchè vendere il 90% delle quote per una banca da sempre in utile e da sempre vicina agli imprenditori locali, fu un errore che abbiamo pagato in questi anni, avevamo sostenuto la necessità di dare forza alla nostra presenza in Carige e ciò era possibile solo col riacquisto di quote della Banca o con l'acquisto di azioni Carige. La CrC ha chiuso il 2008 con 20 milioni di utile dei quali 18 vanno a Genova e solo 2 restano alla nostra Fondazione, mentre come sappiamo gli investimenti della Fondazione hanno solo prodotto perdite. L'operazione — concludono i due — permette di rafforzare la nostra Cassa e di avere per la Fondazione maggiori utili da reinvestire sul territorio. Ringraziamo il sindaco Zubbani che sostenuto l'operazione e speriamo in un piano di assunzioni: dal 2000 abbiamo perso 80 unità».

L'ECO DI BERGAMO 20 APRILE 2009

Sciopero Equitalia-Esatri - Intervengono i carabinieri

La sede di Equitalia a BergamoDisagi per lo sciopero di tutte le sigle sindacali dei dipendenti Equitalia-Esatri. Alcuni cittadini non hanno potuto accedere agli uffici di piazzale della Repubblica (vicino all'Hotel San Marco) di Bergamo e hanno chiamato carabinieri e stampa per denunciare il disservizio dell'azienda. I contribuenti sono arrivati da più parti della provincia, chi per pagare la cartella esattoriale, chi per contrattare le rate o semplicemente per chiedere informazioni. Dinanzi al cartello che segnalava lo sciopero, molti hanno deciso di tornare a casa sconsolati, come un vigile di Carobbio degli Angeli, mentre un gruppetto di una decina di persone, invece, è rimasto fuori dagli uffici per lamentarsi del disagio.

I contribuenti hanno chiamato anche i carabinieri, i quali però non hanno potuto far nulla per smuovere la situazione. Per Equitalia-Esatri parla Ettore Bidasio, responsabile delle relazioni esterne: «Lo sciopero è stato proclamato venerdì 17. Noi ci siamo mossi subito per segnalare ai contribuenti il disagio. Ricordo che le cartelle esattoriali si possono pagare anche alle poste. Qualora, invece, preveda un pagamento tramite in nostri uffici è chiaro che non si terrà conto del ritardo, però ci si dovrà presentare domani - martedì - ai nostri sportelli. A Bergamo sono presenti solo due persone e per motivi di sicurezza non si possono aprire gli uffici».